

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo

lo splendore dell'amore vero,

a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,

rendi anche le nostre famiglie

luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,

autentiche scuole del Vangelo

e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,

mai più nelle famiglie si faccia esperienza

di violenza, chiusura e divisione:

chiunque è stato ferito o scandalizzato

conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,

ridesta in tutti la consapevolezza

del carattere sacro e inviolabile della famiglia,

la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,

ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

(Papa Francesco)



Puoi scaricare il Monastero Invisibile dai siti:

[www.pastoralevocazionalefaenza.it](http://www.pastoralevocazionalefaenza.it)

[www.pigifo.it](http://www.pigifo.it)

# MONASTERO INVISIBILE

"Pregate il padrone della messe  
che mandi operai nella sua messe!"

(Mt 9, 38)

Marzo 2017

## SERGIO E DOMENICA BERNARDINI

**Sergio Bernardini** nasce a Sassoguidano, nell'Appennino modenese, il 20 maggio 1882 da genitori profondamente cristiani. Fino a 30 anni trascorre una vita serena. Nel 1907 sposa Emilia Romani e dal matrimonio nascono tre bambini: Mario, Medardo e Igina. Ma il Signore rovescia ogni suo progetto chiedendogli il sacrificio di tutta la sua famiglia. In quattro anni (1908-1912) papà, mamma, il fratello, la moglie e i tre bambini "volano via". A 30 anni è solo. Ma, come Giobbe, non si ribella: *"Dio mi ha dato, Dio mi ha tolto, sia benedetta la Sua Volontà"*, è la sua preghiera. Non perde la fede né si dispera. Per pagare i debiti contratti per curare e seppellire i suoi cari emigra in America, ma rimpatria dopo solo un anno: *"L'America non era fatta per me: temevo per la mia fede"*. Prega e si consiglia per capire cosa fare della sua vita. Il parroco vorrebbe indirizzarlo al sacerdozio, ma Sergio si sente ancora chiamato a formare una famiglia. Finalmente incontra una brava giovane, Domenica, 25 anni.

**Domenica Bedonni** nasce a Verica (Modena) il 12 aprile 1889. Si fida con un giovane che, però, muore. Nel 1913 conosce Sergio, appena tornato dall'America. *"Sì, era un vedovo... ma mi parve subito tanto buono. Tutto in lui ispirava fiducia. Ispirava rispetto e pace. Poi sapevo che aveva sofferto tanto e mi faceva anche pena. Pregai e subito decisi: Ebbene sì, Signore, se è tua volontà. Poi dammi tanti figli e, se a te piace, siano consacrati a Te"*.

Il 20 maggio 1914 si sposano. Sergio e Domenica si ritrovano in piena sintonia spirituale. Sanno che la famiglia deve essere una pagina del Vangelo scritta per il nostro tempo! Il Signore è con loro. Dalla loro unione nascono dieci figli, di cui otto si consacreranno al Signore nella vita religiosa, mentre due figlie si sposeranno: Sr.Igina, Sr.Agata, Sr.M.Amalia, Sr.Raffaella, Sr.Augusta, Maria, Paola, Sr.Teresa Maria, Padre Sebastiano, Mons.Giuseppe Germano. "Iddio ci ha tanto benedetti: non lo ringrazieremo mai abbastanza" ripeteva mamma Domenica.

Domenica e Sergio vivono insieme 52 anni. Sergio si congeda dalla sua famiglia nel 1966. Domenica lo raggiunge in Paradiso qualche anno dopo, il 27 febbraio 1971. Nel 2015 Papa Francesco li ha dichiarati "Venerabili".

**Dalla lettera ai Romani (12, 1-2.9-13)**

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Sull'architrave di casa Sergio aveva scritto a caratteri grossi: «Qui non si bestemmia e non si parla male» Era per tutti come un biglietto di presentazione e di ammonimento. Quel richiamo al rispetto di Dio e alla carità verso il prossimo dava subito alla sua casetta un senso di sacro, quasi di una piccola chiesa. Sergio Bernardini aveva vivissimo il senso di Dio: nella famiglia, negli uomini, nei suoi campi ripidi e scoscesi, nel suo lavoro di solito pesante e ininterrotto, negli eventi felici e nelle contrarietà. Aveva in Dio una fiducia illuminata e incrollabile e aumentava con la crescita della sua famiglia. Ogni figlio in più era un nuovo dono di Dio e lo accoglieva con gioia, lo amava, lo trattava come tale, al punto che, parlando con i suoi figli, anche piccolini, dava loro del «voi»: vedeva e rispettava in essi la santità del loro battesimo. E' facile pensare come questo inusitato rispetto del papà si traducesse, quasi istintivamente, in altrettanta venerazione verso i genitori.

*"Ancora giovane il Signore mi chiese tutta la famiglia: le 7 persone più care! Però mi aiutò a rispettare la Sua volontà con coraggio e mi restituì tanto di più: 10 figli e tutti a Lui consacrati. Quanto è stato buono il Signore con me: come con Giobbe!"*

*"Per me la preghiera più bella è la carità"*

Mamma Domenica era felicissima di essere madre e non perdeva occasione per incoraggiare le donne a non aver paura della maternità.

Per questo un giorno scrisse al cappuccino P. Mariano, che spesso nel suo programma televisivo leggeva lettere che riceveva da ogni parte:

*«Rev. Padre Mariano, sono la mamma di dieci figli e mi è venuta l'ispirazione di dirle che io sono una mamma delle più felici del mondo».*

Dopo aver parlato dei paesi dove sono disseminati, continua: « *Noi non potremo mai ringraziare abbastanza il Signore di averci dato tanti figli... Abbiamo fatto dei sacrifici per allevarli ed educarli, ma abbiamo avuto tante consolazioni... e possiamo dire che già abbiamo avuto la ricompensa.*

*Il Signore dà cento per uno anche su questa terra. Non solo ai figli religiosi (due cappuccini e sacerdoti, cinque figlie di San Paolo, una orsolina), ma anche a noi genitori. Dico queste cose solo per fare un po' di bene e per incoraggiare tante mamme a non temere di avere molti figli, perché il Signore sa ricompensare anche su questa terra. Prego spesso per le mamme che il Signore le aiuti, dia tanta forza e le faccia sante. Sarei contenta, che se crede faccia del bene, ne parlasse alla televisione o mi rispondesse.*

*Sono una mamma felice. Ho un solo desiderio: che i nostri figli si facciano santi ...»*



(testi tratti da [www.coniugibernardini.it](http://www.coniugibernardini.it) )